



NEGLI UFFICI DI TORRE

Adesione quasi totale nel palazzo di giustizia

Il 90% dei dipendenti del tribunale ha partecipato alla campagna ieri la prima dose per il presidente Tenaglia e il procuratore Tito



La vaccinazione del procuratore della Repubblica Raffaele Tito

Valentina Voi

Primi in Italia a sollevare il tema della vaccinazione nelle Rsa e ora tra i primi ad aderire all'immunizzazione collettiva. Una scelta di responsabilità e fiducia nella sanità pubblica che i dipendenti del tribunale di Pordenone hanno abbracciato in massa: la quota di adesione alla campagna vaccinale è di circa il 90%.

A fare da apripista, con una scelta in parte non esente da timori, il presidente del tribunale di Pordenone Lanfranco Tenaglia e il procuratore Raffaele Tito. A seguire tutti i lavoratori del tribunale, indipendentemente dal loro ruolo. Dai magistrati agli amministrativi, fino agli addetti alle pulizie. Le vaccinazioni sono iniziate ieri negli uffici vaccinali dell'AsFo a Torre e

continueranno oggi e domani.

«È un segnale importantissimo – spiega il presidente del tribunale, Lanfranco Tenaglia – «la campagna vaccinale è fondamentale per uscire dall'emergenza. Bisogna essere responsabili e aderire: la scienza e le autorità sanitarie ci dicono che i vaccini sono efficaci e sicuri». Una fiducia, quella di Tenaglia nell'istituzione sanitaria, che si è tradotta anche in una stretta collaborazione «avvenuta fin dal primo minuto – continua – sollevando per primi in Italia il tema della vaccinazione nelle Rsa. Grazie alla nostra segnalazione e a quella che è venuta dall'azienda sanitaria di Pordenone è stata emanata una norma che ha consentito di vaccinare rapidamente gli anziani nelle Rsa».

Un'attenzione non solo a livello di norme ma fattiva: «Anche noi siamo stati sin dal primo momento interessati da questa emergenza ma il tribunale non si è mai fermato – continua il presiden-

te – anzi: le misure adottate sono state oggetto di pubblicazione nella più importante rivista italiana di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro». Al netto delle problematiche individuali di salute, il 90% dei dipendenti ha aderito alla campagna vaccinale per un totale di 110 persone.

«Per noi è il riconoscimento del lavoro fatto in questi mesi – spiega il procuratore Raffaele Tito, che già tempo fa aveva sollevato il tema delle vaccinazioni per il personale della giustizia – un lavoro molto difficile e pericoloso. Spero che questo possa servire a rafforzarsi nelle nostre scelte e a continuare con impegno e professionalità». Tito ha ringraziato l'AsFo ma non ha nascosto che la sua è

«Il segnale va dato: così potremo chiudere questa brutta pagina della nostra vita»

stata una scelta ponderata. «La mia età mi aveva fatto preoccupare ma credo che sia giusto fare così: il segnale va dato, chiudiamo questa brutta pagina della nostra vita». Per l'AsFo la vaccinazione dei dipendenti del tribunale si inserisce in un contesto più ampio. «Stiamo procedendo a ritmi serrati – commenta il direttore generale dell'AsFo Joseph Polimeni – e quello di oggi è un giorno importante: è di buon auspicio rispetto al nostro cronoprogramma». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZALE PALATUCCI



Ultime dosi di vaccino, domenica scorsa, in Questura

Immunizzati poliziotti pompieri e vigili urbani Il grazie del questore

Domenica scorsa è proseguita in Questura la campagna vaccinale a favore delle forze dell'ordine. Il dirigente dell'ufficio sanitario provinciale della Questura di Pordenone, medico principale Maria Chiarelli, assistita dalle due infermiere appartenenti allo stesso ufficio, ha ultimato la somministrazione dei vaccini a favore del personale dei vigili del fuoco. Con le dosi rimaste sono stati vaccinati sette appartenenti al corpo della polizia locale di Pordenone, tra i quali il comandante Massimo Olivotto, presente l'assessore alla sicurezza Emanuele Loperfido.

Domenica si è quindi con-

clusa la prima fase della somministrazione del vaccino a favore di 342 appartenenti alla polizia di Stato, ai vigili del fuoco, alla Prefettura di Pordenone e alla polizia locale.

Il questore Marco Odorisio, nel ringraziare Chiarelli e le sue infermiere per la preziosa opera di protezione riservata alle donne e uomini che quotidianamente sono al servizio della comunità, ha sottolineato come la Questura a sua volta abbia al suo interno un presidio sanitario che, in affiancamento all'Asfo, sta fornendo il proprio contributo alla vaccinazione massiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA